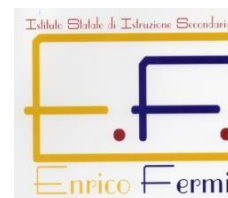




99

ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE "E. FERMI"
Istituto Tecnologico e Professionale
P.zza Matteotti 1, 52011 Bibbiena (AR)
☎ 0575/ 593027 Fax 0575/536292
e-mail: segreteria@isisfermi.it
ARIS01200B@PEC.ISTRUZIONE.IT
C.F. 80000110512



Protocollo di inclusione per alunni con Bisogni Educativi Speciali

ANNO SCOLASTICO

2019/22

Progettualità generale

Introduzione

Il nostro istituto è attento alla pianificazione didattica prevista dalla Legge 170/2010 a favore degli alunni DSA e alle linee-guida della Direttiva ministeriale del 27/12/2012 e seguenti per gli alunni BES (Bisogni Educativi Speciali). Pertanto garantisce ed esplicita interventi didattici individualizzati e personalizzati che prevedono:

- interventi di identificazione precoce;
- un'attività di recupero mirata;
- provvedimenti compensativi e dispensativi esplicitati in un Piano didattico personalizzato, redatto e adottato dal Consiglio di classe e periodicamente sottoposto a monitoraggio per valutarne l'efficacia ed il raggiungimento dei seguenti obiettivi:
 - rendere l'alunno sempre più autonomo sia nel lavoro in classe che a casa, stimolando l'uso di tutti gli strumenti compensativi possibili;
 - esplicitare all'alunno i metodi di intervento, gli ausili, i criteri e le modalità per le interrogazioni, le verifiche, i compiti a casa e la valutazione;
 - gratificare l'alunno ed usare il rinforzo come strumento usuale;
 - incoraggiare l'apprendimento esperienziale;
 - predisporre periodicamente percorsi sulle abilità di studio;
 - valutare in modo costruttivo.
- usare gli strumenti compensativi/dispensativi adottati durante l'anno scolastico anche in sede di esame (LI78/2010-C.M.28maggio2009—Decreto n.5669/2011 e normative seguenti).

Destinatari

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

-**disabilità** (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
-**disturbi evolutivi specifici** (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
-**alunni con svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale.** (D.M. del 27.12.2012 e C.M. n. 8/2013)

Premessa

Accogliere gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (alunni con disabilità, alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento e alunni con disturbi e svantaggi di diversa natura), significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, assieme agli altri alunni, alla pari degli altri alunni, senza discriminazione alcuna; significa assicurare a tutti il diritto allo studio e al successo scolastico.

In tale prospettiva, è necessario da parte della scuola non solo un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali ma anche e soprattutto un impegno di promozione della loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi che nelle strategie didattiche.

È necessario che la scuola "ri-conosca" le reali capacità cognitive del singolo alunno, i suoi punti di forza, le sue potenzialità e su essi progetti cammini di lavoro: il Piano Educativo Individualizzato, "Progetto di vita" per gli alunni con disabilità e il Piano Didattico Personalizzato per gli alunni con DSA/BES.

È importante che gli alunni avvertano questo riconoscimento e si sentano aiutati nel loro impegno di autorealizzazione personale.

Nello sviluppo di ciascuna singola storia educativa e personale, le difficoltà connesse alle diverse disabilità e ai BES si ripercuotono principalmente sull'apprendimento e sullo sviluppo delle competenze.

Quando ciò non è adeguatamente riconosciuto, considerato e trattato in ambito scolastico, causa anche ricadute sugli aspetti emotivi, di costruzione dell'identità, della stima di sé, delle relazioni con i pari.

L'integrazione degli alunni con disabilità, con DSA/BES o con svantaggio può essere realizzata solo in una scuola che "ri-conosca" effettivamente i Bisogni Educativi Speciali.

Tutta l'attività è finalizzata ad attuare in modo operativo le indicazioni normative per gli alunni con disabilità contenute nella Legge Quadro n.104/92 e successivi decreti applicativi; nella Legge Quadro 170/2010 relativa agli alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA); nella Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 avente ad oggetto "**Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica**" e nella **Circolare n. 8/2013**, con la quale il Miur ha fornito *indicazioni operative* per la realizzazione di quanto previsto dalla citata D.M.

Finalità

Bisogni Educativi Speciali sono espressi da quegli **alunni che, con continuità o per determinati periodi**, per motivi fisici e/o biologici e/o fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, **necessitano** da parte della scuola **di una risposta personalizzata** (ovvero adeguata ai bisogni espressi). Richiamandosi espressamente anche ai principi enunciati dalla Legge 53/2003, quindi, **la scuola riconosce a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento.**

Le tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Sotto la voce "**BES**" sono comprese **quattro grandi sotto-categorie:**

1. quella della **disabilità**, per la quale si fa specifico riferimento alla certificazione ai sensi della Legge 104/92 e alla Legge 517/77, dando diritto alle misure previste dalla stessa legge

quadro e, tra queste, all'insegnante per il sostegno;

2. quella dello **Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale**;

3. quella dei **Disturbi Evolutivi Specifici** - Disturbi Specifici di Apprendimento (**DSA**) (Legge 170/2010, Legge 53/2003 e seguenti)

4. quella del **Disturbo di attenzione e iperattività**, **A.D.H.D.** (*Attention Deficit Hyperactivity Disorder*) e del **Funzionamento Intellettivo Limite** (**FIL**).

Nella contestualizzazione specifica di ogni piano individualizzato o personalizzato, andranno inseriti gli obiettivi specifici che i team, le sezioni e i consigli di classe definiscono nei singoli P.E.I. o nei singoli P.D.P.

Metodologia

Per raggiungere le finalità individuate:

- Saranno curati i rapporti con specialisti e istituzioni locali sia per la realizzazione di eventuali "Progetti integrati", sia per la stesura congiunta del Profilo Dinamico Funzionale e del Piano Educativo Individualizzato relativo agli alunni con disabilità o del Piano Didattico Personalizzato relativo agli alunni con DSA o BES, sia per particolari situazioni problematiche che eventualmente si potranno creare.
- Si cercherà di agganciare il più possibile il lavoro dell'alunno a quello del gruppo classe ed accanto al necessario intervento individualizzato o personalizzato, saranno privilegiate comunque le attività a piccoli gruppi e/o laboratoriali senza mai perdere di vista le finalità dell'integrazione.
- Saranno previsti incontri di continuità con i diversi ordini di scuola con particolare attenzione alla realizzazione di attività idonee agli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- Per gli alunni con disabilità, gli insegnanti di sostegno si riuniranno coordinati da un insegnante referente o Funzione strumentale al fine di analizzare, confrontare ed elaborare le strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi Piani Educativi Individualizzati.
- Per gli alunni con DSA o con BES, gli insegnanti curricolari si riuniranno, coordinati da un insegnante referente al fine di analizzare, confrontare ed elaborare le strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi Piani Educativi Personalizzati.
- Per gli alunni con disabilità sarà effettuato il rilevamento delle difficoltà oggettive nei campi dell'apprendimento che l'alunno manifesta e compilato il "Percorso educativo individualizzato".
- Per gli alunni con DSA/BES ai docenti curricolari saranno forniti: adeguate informazioni sui Disturbi Specifici di Apprendimento e/o la patologia specifica; riferimenti per reperire materiale didattico formativo adeguato; informazioni sulle tecnologie informatiche compensative; criteri sulla compilazione del Piano Didattico Personalizzato.
- L'Istituto sceglie come criterio preferenziale, nell'adozione dei libri di testo, edizioni di libri con disponibilità di Cd Rom e/o DVD per studenti con DSA.

I modelli di PEI e PDP adottati dalla Scuola costituiscono parte integrante del presente atto

| | PRIORITÀ | OBIETTIVI | TRAGUARDI |
|---|---|---|--|
| DIVERSA ABILITÀ PROGETTO INCLUSIONE | Pieno sviluppo della persona nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione in quanto il diritto all'istruzione e all'educazione non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né da difficoltà derivanti dalle diverse abilità connesse con l'handicap (legge 104/92 art.12, commi 3 e 4). | -Inserimento degli alunni con disabilità nel contesto della classe, favorendo il successo scolastico, agevolando la piena integrazione sociale e culturale -Riduzione dei disagi formativi ed emozionali -Assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità. | Piena integrazione, prevenzione della dispersione scolastica e successo formativo. |
| DSA/BES PROGETTO INCLUSIONE | Avere “una scuola efficace” dove l'alunno tenda ad avere un costante progresso, con un contesto di apprendimento positivo e strettamente correlato al miglioramento dei risultati in un clima di classe non competitivo ma cooperativo. “ la persona è disposta a impegnarsi quando la speranza di successo supera la paura dell'insuccesso, altrimenti prevale il senso di vergogna e inattività” (Atkinson 2007). | -Garantire il diritto all'istruzione e necessari supporti agli alunni - Favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento, agevolando la piena integrazione sociale e culturale - Ridurre i disagi formativi ed emozionali - Assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità. | Comprendere che lo studio è un'abilità complessa che necessita di un adeguato metodo porta al superamento positivo dell'A.S. e dell'intero ciclo scolastico. |

RISORSE UMANE

- 1. Dirigente Scolastico**
- 2. GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)**
- 3. GLH Operativo per gli alunni disabili**
- 4. Referenti DSA/BES**
- 5. Coordinatore gruppo stranieri e Commissione accoglienza**
- 6. Docenti per le attività di sostegno**
- 7. Coordinatori e Consiglio di Classe**
- 8. Docenti**
- 9. Collegio dei Docenti**

10. Personale ATA, Assistenti all'autonomia e alla comunicazione

Il Dirigente Scolastico

Il Dirigente scolastico, nella logica dell'autonomia riconosciuta alle istituzioni scolastiche, è il garante delle opportunità formative offerte e dei servizi erogati ed è colui che attiva ogni possibile iniziativa affinché il diritto allo studio di tutti e di ciascuno si realizzi.

Tale azione si concretizza anche mediante la promozione e la cura di una serie di iniziative da attuarsi di concerto con le varie componenti scolastiche, atte a favorire il coordinamento dei vari interventi rispetto alle norme di riferimento.

In particolare, il Dirigente:

- guida e coordina le azioni/iniziative/attività connesse con le procedure previste dalle norme di riferimento;
- indirizza l'operato dei docenti affinché promuovano e sviluppino occasioni di apprendimento, favoriscano la partecipazione alle attività scolastiche, collaborino alla stesura del P.E.I. ed elaborino il PDP;
- istituisce e presiede il GLI iniziale e finale;
- valorizza progetti che attivino strategie orientate a potenziare i processi di inclusione;
- coinvolge le famiglie e garantisce la loro partecipazione al processo di inclusione;
- attiva specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto da parte della scuola successiva;
- intraprende le iniziative successive necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere anche architettoniche e/o senso-percettive;
- promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse;
- riceve la diagnosi consegnata dalle famiglie, le assume a protocollo, la condivide con i docenti e la inserisce nel fascicolo personale dell'alunno;
- gestisce le risorse umane e strumentali;
- coordina i docenti referenti e le funzioni strumentali ;
- aggiorna il fascicolo personale dell'alunno;
- cura il raccordo con le realtà territoriali coinvolte

Gruppo per l'inclusione (GLI)

L'Istituto " istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003.

Compiti e funzioni del GLI:

1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione
2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici
3. Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi
4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi
5. Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione"
6. Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.

Composizione del gruppo

È presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato; è costituito dal gruppo di sostegno, dal coordinatore del progetto di accoglienza e dal referente L2, dalle figure strumentali, dai genitori e da tutte le persone inserite nel contesto scolastico che vi vogliano partecipare.

G.L.H. Operativo per alunni disabili

Per ogni alunno diversamente abile viene attivato, presso la scuola, il G.L.H. Operativo che vede la partecipazione dei docenti della classe in cui è inserito l'alunno, degli operatori socio-sanitari della A.S.L. che lo seguono e dei genitori.

È coordinato dal Dirigente Scolastico o suo delegato e convocato dallo stesso anche su richiesta della famiglia e/o degli specialisti. Si riunisce almeno due/tre volte nell'anno scolastico (all'inizio, alla metà e alla fine).

Il G.L.H. operativo ha il compito di predisporre il P.E.I. e di verificarne l'attuazione e l'efficacia nell'intervento scolastico.

Possono essere convocati anche operatori di contesti extrascolastici che lavorano con l'alunno, al fine di creare raccordo e organicità tra i diversi interventi.

Nell'ottica della continuità, alla fine di ciascun ciclo scolastico, sono previsti G.L.H. di passaggio alla sola presenza dei docenti degli ordini di scuola interessati

Referente DSA/BES

Il Referente è una figura di servizio all'interno della Scuola con competenze specifiche in materia di DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento)/BES (BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI), dal punto di vista psicologico, didattico e legislativo.

Ciò concorre al perseguimento delle seguenti finalità:

- Conoscere modalità (prove, indici) per individuare tempestivamente situazioni problematiche;
- Saper leggere una diagnosi specialistica e una lettera di restituzione;
- Conoscere i principali strumenti compensativi, curarne la gestione e le opportune strategie compensativo-dispensative;
- Sapere stilare un Piano Didattico Personalizzato (PDP);
- Fornire informazioni utili ai C.d.C. sulla tempistica di produzione e monitorarne l'applicazione;
- Riconoscere i bisogni formativi dei colleghi e attivare le risorse a tale scopo;
- Aggiornamento continuo in materia di legislazione vigente e aspetti normativi, nazionali e regionali;

Le funzioni del "referente" sono tendenzialmente riferibili all'ambito della sensibilizzazione ed approfondimento delle tematiche, nonché del supporto ai colleghi direttamente coinvolti nell'applicazione didattica delle proposte.

Coordinatore/i gruppo accoglienza stranieri

Il/I coordinatore/I del gruppo collabora con il GLI in particolare per:

- stabilire procedure mirate per l'accoglienza;
- deliberare interventi specifici per favorire la conoscenza della lingua italiana;

Docenti per le attività di sostegno

I docenti per le attività di sostegno svolgono una funzione di mediazione fra tutte le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno disabile, la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche. All'inizio dell'anno scolastico, in base alle esigenze emerse dopo un congruo periodo di osservazione, stabiliscono, in accordo con il Dirigente scolastico, un orario didattico temporaneo. A tal fine, si individuano insieme al C.d.C., le discipline in cui intervenire. Ogni docente specializzato cura i rapporti con i genitori e con la

Asl di riferimento; redige congiuntamente con i referenti del Servizio sanitario nazionale, con i genitori e il Consiglio di classe il PEI ed il PDF; partecipa ai G.L.H.O., e alle riunioni del gruppo di lavoro per l'inclusione; tiene un registro per le attività di sostegno; alla fine dell'anno scolastico riferisce il suo operato in una relazione apposita.

Funzioni Strumentali d'Istituto legge 104

Le Funzioni Strumentali sono incarichi che, con l'approvazione del Collegio Docenti, il Dirigente scolastico affida a docenti che ne hanno fatto domanda e che, secondo il loro curriculum, possiedono particolari competenze e capacità nelle aree di intervento individuate per favorire a livello progettuale ed organizzativo l'attuazione di quanto indicato nel piano dell'offerta formativa.

Coordinatore consiglio di classe

Il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

Ruolo:

- Coordinamento con il Gli;
- Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti;
- Predisposizione del PDP attraverso la collaborazione con i colleghi di classe

Il Consiglio di classe valuta la necessità di un PDP per l'alunno. Se richiesto dalla famiglia o ritenuto necessario dal Consiglio di Classe, anche in assenza di esplicita richiesta, predispone il PDP su apposito modello .

Docenti

La presenza all'interno dell'Istituto scolastico del G.L.I., non deve sollevare il Collegio dei docenti, il team dei docenti ed i Consigli di classe interessati, dall'impegno educativo di condividere le scelte; risulta pertanto indispensabile che sia l'intera comunità educante a possedere gli strumenti di conoscenza e competenza, affinché tutti siano corresponsabili del progetto formativo elaborato e realizzato per gli alunni con BES.

In particolare, ogni docente, per sé e collegialmente:

- durante le prime fasi degli apprendimenti scolastici, pone attenzione ai segnali di rischio in un'ottica di prevenzione ed ai fini di una segnalazione;
- mette in atto strategie di recupero per quegli alunni con difficoltà;
- cura la preparazione dei materiali e di tutto quanto può consentire all'alunno individuato come BES, la piena partecipazione allo svolgimento della vita scolastica nella sua classe;
- prende visione della documentazione riguardo il percorso didattico pregresso/ si confronta con le insegnanti dell'ordine di scuola precedente;
- segnala al G.L.I. la presenza di un alunno con BES;
- segnala alla famiglia le particolari difficoltà dell'alunno, nonostante gli interventi di recupero;
- propone e concorda con la famiglia, in concerto con il G.L.I., un percorso scolastico personalizzato;
- elabora un percorso educativo personalizzato che dettaglia, integra e aggiorna nel PDP che risulta il documento ufficiale dell'alunno nell'anno scolastico;
- aggiorna il G.L.I. riguardo la verifica in itinere del percorso didattico personalizzato;
- realizza incontri di continuità con i colleghi dei diversi ordini o gradi di scuola.

Collegio dei Docenti

- Discute e delibera il piano annuale dell'inclusione.
- All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione.
- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

Strumenti compensativi

Come previsto dal dettato normativo, l'alunno con DSA/BES può usufruire di strumenti compensativi che gli consentono di compensare le carenze funzionali determinate dal disturbo. A seconda della disciplina e del caso, possono essere:

- formulari, sintesi, schemi, mappe concettuali delle unità di apprendimento
- tabella delle misure e delle formule geometriche
- computer con programma di videoscrittura, correttore ortografico; stampante e scanner
- calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante
- registratore e risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, libri digitali)
- dizionari digitali
- programmi di traduzione
- schemi di sintesi per l'elaborazione, rielaborazione e/o esposizione di testi, con attenzione nella mediazione didattica a far precedere la sintesi all'analisi.
- altro.

Misure dispensative

Come previsto dal dettato normativo, all'alunno con DSA/BES è garantito l'essere dispensato da alcune prestazioni non essenziali ai fini dei concetti da apprendere. Esse possono essere, a seconda della disciplina e del caso:

- lettura ad alta voce
- uso del vocabolario
- scrittura veloce sotto dettatura
- scrittura corsivo e stampato minuscolo
- studio mnemonico di tabelle, formule, forme verbali, definizioni.
- sequenze lunghe di appunti
- prendere appunti
- rispetto dei tempi standard
- copia alla lavagna di sequenze lunghe
- lettura di testi troppo lunghi
- calcoli complessi orali e/o scritti
- studio, ove necessario, della L2 in forma scritta
- compiti a casa superiori al minimo necessario
- interrogazioni non programmate
- l'effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati.
- altro.

Si precisa che ulteriori strumenti potranno essere utilizzati durante il percorso scolastico, in base alla fasi di sviluppo dello studente ed ai risultati raggiunti.

Tali strumenti e misure vanno utilizzati costantemente nel corso della frequenza scolastica: è indispensabile quindi che il PDP accompagni l'alunno in tutto il suo iter scolastico.

Strategie, metodi e obiettivi

In misura delle necessità dello studente BES individuate insieme alla famiglia, sulla base di quanto descritto nella certificazione e/o desunto dall'osservazione diretta dei docenti, il Consiglio di Classe adotta strategie educativo-didattiche e metodi di insegnamento utili, quali:

- Privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale
- La gratificazione e l'incoraggiamento di fronte ai successi, agli sforzi e all'impegno devono essere preponderanti rispetto alle frustrazioni per gli insuccessi
- Sollecitazione delle conoscenze pregresse per introdurre nuovi argomenti
- Pause ripetute per una consapevolezza dell'avvenuta comprensione
- Uso di schemi e mappe concettuali e semplificazioni testuali
- Importanza maggiore alla comunicazione orale
- Richieste specifiche, lineari e semplificate sintatticamente
- Non enfatizzare gli errori ripetuti anche se segnalati
- Predilezione del contenuto rispetto alla procedura
- Accettazione del ragazzo per ciò che è e valorizzazione di quanto è in grado di fare, senza presunzioni di "cambiamenti" spesso inopportuni e impropri
- Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi altri dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato), utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi a voce
- Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari
- Promuovere l'apprendimento collaborativo
- Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini)
- Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline
- Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi"
- Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali.

Linee strategiche e metodologiche saranno organizzate intorno a quegli obiettivi trasversali e metacognitivi ritenuti adeguati al livello di sviluppo e ritmo di apprendimento dell'alunno BES, quali:

- promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento
- sviluppare un metodo di studio personale, favorendo nell'alunno l'acquisizione e il consolidamento delle seguenti abilità:
 - chiedersi cosa si conosce già dell'argomento
 - trascrivere o verbalizzare concetti letti/ascoltati
 - collegare oralmente i concetti
 - riformulare verbalmente i concetti,
 - esercitare il resoconto orale (storico, descrittivo, argomentativo) mediante due o tre ripetizioni successive, da un livello più generale/inclusivo ad uno o due via via più dettagliati (metodo a spirale)
 - chiedersi se e quanto si è capito
 - connettere il titolo dei capitoli o paragrafi al testo
 - dal titolo ipotizzare il testo
 - connettere un aspetto (concetto/parola) al testo complessivo
 - individuare la parola di nuova acquisizione
 - valutare la propria abilità espositiva
 - velocizzare l'esposizione orale
 - sviluppare la capacità di autocontrollo e autovalutazione delle proprie strategie per migliorare i propri risultati

PROCEDURE:
FASI E TEMPI DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI CON BES (comprensivi legge 104)

| FASI | TEMPI | ATTIVITA' | PERSONE COINVOLTE |
|--|--|---|---|
| Iscrizione | Entro i tempi stabiliti dalle norme ministeriali | <p>1. Nell'ambito del Progetto Orientamento l'alunno con la famiglia può visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo.</p> <p>2. La famiglia procede all'iscrizione on line dell'alunno;</p> <p>3. La famiglia e la scuola di provenienza (compatibilmente con la normativa sulla Privacy) dovranno far pervenire alla segreteria la certificazione attestante il BES redatta ai sensi della normativa vigente.</p> | Dirigente Alunno e famiglia Docenti |
| Pre-accoglienza (in base al momento della presentazione della certificazione) | Entro maggio | Nell'ambito dei percorsi di continuità tra scuole, vengono organizzate una serie di attività ed incontri di continuità funzionali alla reciproca conoscenza tra l'alunno e l'ordine di scuola successiva (personale, struttura, attività, ...) | Referente BES Docenti coinvolti dei due ordini di scuola |
| Condivisione e passaggio di informazioni (in base al momento della presentazione della certificazione) | Entro maggio | Presentazione del caso dell'alunno disabile al referente BES./Funzione strumentale legge 104 | Referente BES/104 Genitori Docenti Specialisti |

| | | | |
|---|---|--|--|
| <p>Accoglienza Condivisione (o quando presentata la certificazione)</p> | <p>Settembre Ottobre Novembre</p> | <p>1. Il DS riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il Referente BES/Funzione strumentale legge 104.</p> <p>2. Contestualmente la segreteria prepara le certificazioni degli alunni BES neo-iscritti da mettere a disposizione del Referente BES/Funzione strumentale legge 104 ed informa il Coordinatore della presenza di alunni con BES/104.</p> <p>3. Nel corso del primo Consiglio di Classe verranno esaminate le documentazioni pervenute</p> <p>5. I Docenti predispongono una serie di attività volte alle verifiche d'ingresso che, integrate all'osservazione in classe, permetteranno di desumere le informazioni (generali e per ciascuna disciplina) da inserire nel PEI/PDP dell'alunno con BES/104.</p> <p>6. Il Coordinatore prende contatto con le famiglie per attivare un rapporto comunicativo diretto: in tale contesto il Coordinatore e la famiglia possono valutare l'opportunità di incontrare gli specialisti che hanno rilasciato la Diagnosi, per contribuire alla costruzione di un primo percorso didattico.</p> <p>7. il Consiglio di Classe predispone il PDP/PEI.</p> <p>8. Condivisione del PDP/PEI con la famiglia.</p> | <p>Dirigente Scolastico Referente BES/104 Docenti Famiglie</p> |
|---|---|--|--|

| | | | |
|---------------------------------------|----------------------------|--|---------|
| Valutazione Quadrimestrale | Gennaio/Febbraio Giugno | Nel corso degli scrutini il Coordinatore avrà cura di verificare insieme al CdC l'adeguatezza del PEI/PDP valutando l'opportunità, se necessaria, di eventuali modifiche migliorative rispetto a strumenti, misure e metodologie adottate anche se necessario con apposite riunioni. | Docenti |
|---------------------------------------|----------------------------|--|---------|

Si precisa che il Piano Didattico Personalizzato (PDP) ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dal Consiglio di classe, dal Dirigente Scolastico, dai genitori, dall'alunno e dagli specialisti se presenti

Il PDP deve essere sottoscritto sia in caso di accettazione sia in caso di rifiuto.

- **In caso di accettazione**

Il PDP diviene operativo. L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno.

- **In caso di rifiuto**

Il PDP non diviene operativo. L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno. Nel primo consiglio di classe utile si verbalizza che nonostante la mancata accettazione da parte della famiglia il consiglio di classe si riserva di riformularlo e di riproporne l'uso in caso di necessità.